

Likya Yolu 2018

Walden



Alice, Arianna, Daniela, Francesca, Giovanni, Laura, Roberta, Rossella, Marco, Maria Eugenia, Michele, Nicoletta, Valentina

Un desiderio di libertà realizzato in cammino. Il paesaggio trasmette energia ad ogni passo e la creatività riprende vigore attraverso il movimento.

Il cammino è leggerezza del tempo ritrovato, stare di nuovo con se stessi, guardare colori e paesaggi e persone nuove...

E' bello quando non si riescono a trovare le parole per descrivere le esperienze provate. Vuol dire che sono andate ben oltre le aspettative. E' stata proprio una magnifica esperienza, non solo sotto il profilo del viaggio in se stesso ma dal punto di vista umano una curiosa miscela di caratteri e personalità che ci ha resi una grande famiglia.

Grazie Francesca

Siamo tutti mediterranei disse l'omino all'inizio del sentiero

Camminando su sentieri sconosciuti,
salendo fino alla vetta,
per poi scendere al mare
a volte inciampando
a volte col passo lento delle tante tartarughe incontrate lungo il cammino,
lo sguardo discreto e paziente di chi sa...
la vita si rinnova

Cosa cerchi viandante sui sentieri della Licia?
Cerchi le tue radici sulle orme di un popolo dalle origini ignote e svanito nel nulla?
Cerchi il tepore del focolare domestico nella città fantasma?
Cerchi il senso dell'essere genitore sotto lo sguardo corrucciato del Babadag?
Cerchi il senno perduto nella città sommersa?
Cerchi il tuo spirito fanciullo nelle fiabe di Dede Korkuth?
Cerchi l'amore nei versi del Rapsodo?
Cerchi la tua identità in una mappa astrale?
Cerchi l'oblio nella nebbia lattiginosa del raki?

Negli immensi altipiani, incoronati dalla certezza della solida certezza della roccia
nutri il tuo sguardo di spighe, lasciati perfondere dalle gocce vermiglie dei papaveri
che grondano sonno, lasciati trasportare dal caotico e imprevedibile volo delle lievi
rondini, respira la sofferta saggezza di un centenario olivo, sogna l'ineffabile sapore
del sole racchiuso nella polpa di un fico e al canto del gallo capirai il segreto.
Te lo rivela proprio lei, col suo incedere lento ma determinato, scavalcando dubbi, lo
sguardo dritto sull'ostacolo, un cuore tenero in una solida corazza che lo tutela dai
dolorosi imprevisti, scrigno accessibile a chi ha la pazienza di cercare la chiave: la
tartaruga.

L'incedere lento ma sicuro della tartaruga tra le nodosità dell'ulivo che si staglia
contro il turchese del mare sotto lo sguardo vigile del grifone.

Il sorriso dolce di una terra che esercita un richiamo quasi ancestrale, tra cime
ancora innevate e profumi di spezie.

L'incanto di Simena e la magia del vento, sospesi sul mare. (sensazioni Licia)

Antiche rovine
profumi fiori
lungo il cammino
anime curiose
grazie a tutti

Impressioni di viaggio

Porto con me, sperando entri nello zaino (!), un color indaco mai visto prima (e Simena), i colori vividi di ogni giorno, la lentezza delle tartarughe, il sentirmi nuovamente viva e presente dopo tanto tempo.

Un viaggio pieno di sensazioni contrastanti

Il freddo dei primi giorni a Istanbul e il caldo dei giorni successivi

La bellezza del paesaggio e la bruttezza delle serre di pomodori

La ripidità delle salite e discese e la rilassatezza dei tratti nell'altopiano la fatica del cammino e la soddisfazione di farcela... insomma un pezzo di vita

La Via Licia è un viaggio nel tempo remoto alle radici della storia

Il sole, il cielo blu intenso, i colori e i profumi dei fiori, le risate, i passi condivisi, le stellate magiche sono le cose che porterò nel cuore e nella mente per sempre.. grazie ai miei compagni di viaggio per aver condiviso questi indimenticabili momenti

Tappeto magico vola e la tua trama amaranto e perfin l'ordito narrino di cascate di bouganvillee, andracne, barbabetole e sommaco

Tappeto magico vola e la tua trama verde e perfino l'ordito narrino di conche smeraldo istoriate di ulivi secolari, erba morbida, zagare, nespole

Tappeto magico la tua trama indaco e perfino l'ordito narrino di Monti Padri e naviganti laggiù nel mare infinito

Vola, narra e rimembrami la Licia crogiuolo di genti dagli occhi profondi e intensi, migrate dal profondo oriente, mescolate coi popoli incontrati, narra le loro storie e mercanzie che mostrano al fin mille colori, ricami e materie.